

Pedaso, 01/10/2019
Al Presidente Federale Dott. Marco Giunio De Sanctis
e p.c.

Ai Sig.ri Consiglieri Federali
Ai Sig.ri Presidenti Regionali
Ai Sig.ri Presidenti Provinciali
Ai Sig.ri Delegati

Caro Presidente buongiorno,
con grande dispiacere (e sai quanto ti ho appoggiato e sostenuto) ti comunico le mie **dimissioni irrevocabili** da Consigliere Federale in rappresentanza degli atleti e , di conseguenza, da Referente Politico – Raffa del Comitato Tecnico Femminile Unitario, per i seguenti motivi:

1)quanto accaduto alla mia formazione di terna ai recenti Campionati Assoluti (abbiamo giocato le semifinali dove i nostri avversari avevano giocato mentre noi no) mi ha fatto capire ancora meglio che c'è un conflitto tra il mio essere atleta che partecipa a competizioni di alto livello e l'essere rappresentante degli atleti/e nel Consiglio Federale.

Lo è ancora di più quest'anno in virtù del fatto che parteciperò al Campionato di Serie A e questa condizione ambigua non è corretta né nei confronti degli atleti/e che devo rappresentare, né nei miei (oltre che della Società con cui sono tesserato).

Quindi , non potendo svolgere tale compito (per il quale sono stato eletto) con serenità, non ha senso la mia presenza nel Consiglio Federale.

2)il mio ruolo di rappresentante degli atleti/e e le scelte prese fin'ora dal Comitato Tecnico Federale Unitario – Raffa, con le quali sono stato spesso in disaccordo.

Nonostante la mia esperienza continuativa di atleta (pratico il nostro sport da 33 anni, contrariamente a chi dopo gli stessi anni si riaffaccia al nostro mondo), la stragrande maggioranza dei miei consigli e/o suggerimenti non sono stati quasi mai presi in considerazione (eccezion fatta per il settore femminile dove siamo stati abbastanza allineati); ritengo che molte delle decisioni prese siano sbagliate (e lo dimostra il malcontento di società e atleti/e che si respira chiaro ed evidente in tutti gli impianti e sui social) e ti faccio alcuni esempi:

a)DISPOSIZIONI TECNICHE E REGOLAMENTO DI GIOCO: tre anni , tre disposizioni, tre regolamenti e n cambiamenti da una versione all'altra, passando attraverso errori di battitura, pubblicazione di documentazione errata poi cancellata, regolamenti modificati di anno in anno che non danno tranquillità ad atleti/e e società (a fine anno tutti a chiedersi: come giocheremo l'anno prossimo?): in pratica , detto terra-terra, è cambiato tutto nella raffa, tranne il fatto che le bocce sono ancora sferiche, e non va bene. Il tutto per la ricerca esclusiva di idee che riducessero il tempo, come se il problema del nostro sport sia la sua durata: allora spiegami perché fino a pochi anni fa le gare del circuito FIB erano almeno a 128 partecipanti mentre oggi una gara Elite (Enea) viene annullata per mancanza di iscritti? Siamo uno sport popolare, seguito e praticato da appassionati, dilettanti, amatori e famiglie (sempre di meno purtroppo), insomma gente comune, che lavora, che ha famiglia, e che non può ogni anno porsi il problema su quante volte deve tirare il pallino , o se può fare una gara piuttosto che un'altra o altro ancora. Troppe volte ho sentito dire "chi ci segue bene, altrimenti pazienza" e non va bene: la Federazione deve prendere decisioni e stabilire delle regole ma deve farlo sulla base di quelle che sono le esigenze delle società e degli atleti/e che ne fanno parte.

b)CAMPIONATO DI SERIE: una serie di decisioni , a mio avviso sbagliate, non ha fatto altro che portare un disinteresse da parte di pubblico e società nei confronti di quella che forse è l'unica competizione che attira ancora sponsor, pubblico, società e atleti.

Decisioni che sono:

-eliminazione della seconda terna, scelta che non solo non riduce oggettivamente il tempo (che per questa competizione non è nella maniera assoluta un problema anzi, la maggior durata è indice di maggior equilibrio negli incontri e quindi di maggior interesse), ma che toglie equilibrio negli incontri.

Allo stato attuale chi ha due individualisti forti 9 volte su 10 vince l'incontro, facendo calare l'interesse di atleti, società e pubblico; inoltre, in una competizione a squadre, vedere più persone in panchina che in campo è qualcosa di inguardabile.

Una commissione tecnica che propone e avalla una decisione del genere non può definirsi tale.

La Premier League e l'NBA sono i campionati che muovono più soldi e persone per un motivo semplice: sono campionati equilibrati che fino alla fine creano interesse, quindi pubblico, quindi soldi.

Un campionato dove vincono sempre le stesse perché le regole fanno sì che questo avvenga non crea interesse, è inevitabile (nell'NBA ad esempio c'è il tetto salariale e la lega non permette trasferimenti che squilibrino troppo il campionato, per dirne una, ma potrei continuare).

-eliminazione del rimborso chilometrico e distribuzione dei premi: il Coni non prevede rimborsi etc etc etc, ma il modo per ovviare c'è: assegnare un premio a tutte le squadre.

Ho inviato 2 volte una mia proposta e ho ricevuto come risposta una telefonata a non impicciarmi: tuttavia rinnovo l'invito a rivederla.

La notizia della rinuncia da parte di Città di Perugia al campionato di A2 è la riprova dell'errore fatto.

Inoltre, visto come sono divisi i premi, fossi un presidente di A2 vincerei il mio girone (10mila euro+1500euro di rimborso=11500euro) e giocherei a perdere i play off, piuttosto che andare in Serie A, dove spenderei più del doppio di quello vinto e qualora facessi terzo (quindi facessi i play-off) prenderei la metà di quello ricevuto vincendo il girone di A2.

Ti sembra equo?

Non sarebbe stato più giusto non buttare i 36mila euro assegnati alle società che organizzano gare Elite e SuperElite (che sono la stessa cosa in quanto hanno stesso montepremi, ma soprattutto cosa ci devono fare con questi soldi?), società che comunque organizzerebbero tali gare (e che spesso non partecipano a nessun campionato), e distribuirli tra le squadre che invece prendono parte al Campionato di Serie A e A2? Hai spesso detto: "i soldi vanno trovati sul territorio": quale? Nel nostro paese? Paese nel quale i grandi gruppi chiudono e vanno all'estero e le piccole-medie imprese o chiudono o campano di rendita?

c)MODIFICA AL REGOLAMENTO DI GIOCO NELLE GARE ELITE/SUPER ELITE (POSSIBILITA' DI BOCCIARE IL PALLINO DI RAFFA AL MASSIMO UNA VOLTA PRIMA DEL PENULTIMO SEGNO-QUOTA ISCRIZIONE): ho scritto due e-mail nelle quali manifestavo la mia preoccupazione derivante dall'introduzione di questa regola, del tutto inutile, per i seguenti motivi:

-Capacità tecniche degli atleti : gli atleti devono essere messi tutti nelle stesse condizioni per poter ottenere un risultato sportivo. Un regolamento che avvantaggia chi ha nelle proprie corde un fondamentale in particolare va contro questo principio sportivo.

Non mi sembra che l'attuale regolamento impedisca a chi tira sottomano di tirarci, anzi, chi ha quest'arma è giusto che la usi quando ritiene opportuno utilizzarla.

-Valorizzazione del sottomano : ci sono terreni sul quale il sottomano è inutile, ad esempio la stragrande maggioranza dei campi dell'Emilia-Romagna (è innegabile); quindi è una regola che vale solo per certe regioni e certe corsie, quindi non va bene.

Ribadisco :non mi sembra che l'attuale regolamento impedisca a chi tira sottomano di tirarci, anzi, chi ha quest'arma è giusto che la usi quando ritiene opportuno utilizzarla

- Spettacolo : ne siamo sicuri? chi tira sottomano ci tirerebbe comunque facendo comunque spettacolo cambiando bocce e annullando pallini.

Chi non ci tira, se è intelligente:

andrebbe quasi sempre all'accosto, allungando i tempi

imposterebbe il proprio gioco oltre il penultimo sotto tavola andando sempre all'accosto.

Questo è spettacolo?

-Mass-Media : ogni sport ha le proprie peculiarità, il nostro per fortuna ha le sue che ancora funzionano. Nel tennis (o la pallavolo con l'eliminazione del cambio-palla) hanno inserito il tie-break per accorciare i tempi (e noi le partite ai 10 punti), ma non hanno snaturato il gioco degli atleti come è stato proposto dal nostro: Nadal non deve per forza andare a rete una volta ogni volta che è in battuta!

In definitiva: non è una norma che dà valore aggiunto; applicarla per poi tornare indietro nella decisione non farà altro che dare l'impressione che si sta improvvisando.

Federico Kasel.

Avevo suggerito di non inserire tale regola perché si sarebbe corso il rischio di avere un calo di iscritti e l'annullamento della prima gara Elite di Enea (LT) e lo scarso numero di iscritti fin'ora nella gara Elite di Loreto (a oggi 33 su un quadro da 128) non fanno altro che confermare l'errore fatto.

L'annullamento di una gara per pochi iscritti sarebbe sufficiente per le dimissioni della commissione tecnica, ma ogni persona fa le proprie scelte e non sta a me giudicarle.

Da rappresentante atleti, a supporto della Commissione Tecnica, ho chiesto pareri a centinaia di atleti che di solito prendono parte a gare Elite; il risultato è che nessuno si sarebbe iscritto: mi è stato detto di non impicciarmi.

I 16 atleti di A1, alla parata di Corridonia, vi hanno manifestato le loro perplessità: non sono stati presi in considerazione.

A questo punto, qual è il mio ruolo? O quale dovrebbe essere secondo te?

Se devo dire sempre sì e convincere gli altri che quello che per me è sbagliato sia giusto, forse è un ruolo che dovrebbe coprire qualche "yes man", perché io non lo sono e non riesco a esserlo.

-Tabelle Montepremi: ci sono delle contraddizioni.

Quando c'erano i circuiti Fib la quota iscrizione era 20euro, a fronte di un premio di 450euro per il primo classificato; oggi (introdotto dalla precedente gestione) la quota è 26euro per un premio di 360euro per il primo classificato.

Appena insediati proposi di tornare alla tabella del circuito Fib; l'allora responsabile della Commissione Tecnica mi rispose che tale tabella impediva alle società di rimettere soldi.

Poi abbiamo:

che tutte le società (o quasi) inseriscono premi extra di gran lunga superiori alla tabella dei Circuiti Fib che viene permesso al Presidente del Comitato Regionale Marche di obbligare le società che organizzano gare elite a mettere in palio, oltre alla tabella federale, ulteriori 2500euro di premio che chi organizza gare elite (da disposizioni) deve prevedere un +20% di montepremi (non stabilendo come va suddiviso)

L'unica cosa rimasta sono i 26euro che devono tirare fuori gli atleti: ripeto, non va bene

Ti ricordo i risultati attuali: una gara annullata e una con 30 iscritti a oggi (due anni fa fece 160 iscritti, forse di più)...mi avete risposto meglio così quando vi esposi il problema.

-Prestito: così com'è è assurdo; perdonami, ma in nessuno sport un atleta il giorno prima indossa la maglia di una società e il giorno dopo di un'altra.

Inoltre è un concetto che ha senso nel momento in cui la società è proprietaria del cartellino, come avviene negli altri sport.

Se deve esserci (ma concettualmente è sbagliato) allora che l'atleta resti vincolato alla società a cui va in prestito per tutta la stagione.

d)NAZIONALE: a inizio stagione è stato inviato un regolamento/codice etico (chiamiamolo come vogliamo) da far firmare ai 16 atleti di A1, ai quali è stato detto erano i rappresentati delle bocce in Italia etc etc...e praticamente che la scelta tra gli atleti convocabili sarebbe stata tra loro 16.

Non dico che sia giusto o sbagliato (un atleta di A potrebbe anche vincere la classifica, difficile ma è un caso potrebbe accadere), ma questo è stato detto.

Senza avere nulla contro Visconti (giovane atleta, sicuramente molto bravo che però fa altra attività che non è stata fin'ora quella di alto livello – poteva trattarsi di qualunque altro atleta di A e avrei detto la stessa cosa), e senza avere nulla contro il CT con cui ho un rapporto molto diretto, ma cosa c'entra convocare un atleta di A, quando viene detto il contrario e quando ci sono 16 atleti di A1 costretti a girare l'Italia per un compenso e con la speranza di essere convocati in nazionale?

Per cosa devono girare l'Italia, per 300euro al mese? O quelli di A che ambiscono a passare di A1 e a fare punti di alto livello.

Quali sono allora i criteri? La classifica (direi di no)? La categoria (direi di no)? L'età? Si deve avere meno di 40 anni? Cos'altro?

Cosa deve rispondere un rappresentante degli atleti alle giuste lamentele degli esclusi?

I criteri, se comunicati, vanno rispettati, altrimenti meglio o non dirli o comunicare quali sono.

Federbasel.

Stesso discorso per le donne , per le quali la classifica non è stata presa in considerazione (senza nulla togliere alle atlete convocate che hanno vinto e alle quali faccio i miei complimenti).

Il problema sono i criteri che non vengono comunicati; su certe cose non può esserci improvvisazione perché ci sono atleti e atlete che fanno sacrifici per raggiungere determinati obiettivi e meritano chiarimenti in tal senso.

Inoltre, e mi duole dirlo (e spero non si offenda nessuno) , io non riesco propria per la mia storia , la mia etica personale e gli insegnamenti che ho ricevuto a stare in un posto dove chi si dimette esce dalla porta e rientra dalla finestra.

Probabilmente è un mio limite, ma proprio non ce la faccio.

Sarà politica, sarà quello che vuoi ma le persone dovrebbero capire che forse, a volte , non è il caso.

Infine, qual'è l'obiettivo finale? Onestamente io non l'ho capito.

Aumento dei tesserati? Diminuiscono

Delle società? Diverse non si affiliano

Tutti questi cambi di regole dove dovrebbero portare le bocce?

Società e atleti meritano queste risposte, perché devono avere la facoltà di decidere se seguire o non seguire questa federazione.

Sicuramente come visibilità siamo cresciuti, se ne parla di più , la diretta degli assoluti è stato un bell'evento più nella forma che nella sostanza (petanque praticamente assente), ma comunque un evento che ha dato visibilità al nostro movimento.

Idem gazzetta, sito rinnovato, wsm, tutti passi in avanti importanti.

Ma che torneranno indietro come un boomerang se non ci si rende conto di quanto altro stiamo perdendo.

Ti auguro Presidente, a te e ai colleghi consiglieri, di capire dove stiamo sbagliando perché tempo per rimediare c'è.

Detto questo sono stati tre anni personalmente importanti, nonostante qualche assenza dovuta agli impegni sportivi, tre anni sicuramente di crescita e di approfondimenti di cose che conoscevo in maniera superficiale.

Un pensiero va alle donne, a Sandra prima, poi Maddalena ed Elisa: grazie a loro, nonostante la distanza , siamo riusciti a realizzare un documento importante per il settore femminile della rafia.

Spero che tutte le donne che giocano a bocce abbiano apprezzato il mio impegno per dare sempre maggiore visibilità a un mondo spesso bistrattato, ma che è fondamentale per la crescita soprattutto numerica del nostro sport.

Dobbiamo tornare a riempire i bocciodromi di famiglie: questo era ed è la forza del nostro mondo e lo è grazie soprattutto alle donne che , anche non praticando, permettono agli atleti (mariti/fidanzati etc) di praticare il nostro sport e di tramandarlo di generazione in generazione (perché questa è, è stata e sarà la nostra forza).

Se non sono riuscito a rappresentarvi come speravate mi dispiace, ho fatto del mio meglio: auguro a chi ci sarà dopo di me di riuscire dove io sono mancato.

Torno a fare l'atleta a tempo pieno e ad insegnare a mio figlio (almeno ci provo, se vorrà) questo fantastico sport.

Un saluto ai dipendenti FIB per la loro disponibilità, serietà e professionalità: a voi tutti auguro buon lavoro.

Cordialmente

Fernando Rosati

